

Convegno Nazionale Usci 2017

# StatCities

*La vendemmia statistica. linee operative e prospettive di riforma del sistema statistico nazionale a livello locale*

Indicatori di benessere per la policy degli Enti

*Quale prospettive dopo l'esperienza*

**Trento 14-15 settembre 2017**  
Palazzo Geremia | via Belenzani 20

Dott.ssa Simona  
Servizi Statistici | Direzione Attività economiche-Innovazione | Area Territorio e sviluppo | Comune

# Indicatori di benessere sulle policy degli enti locali

BES

DEF

UrBes

SDGs

DU

**Il Nobel economista Joseph Stiglitz ha affermato che**

***...il PIL non è una buona  
misura di performance  
economica né di benessere***

***...Ciò che misuriamo informa  
sulle cose che facciamo. E se misuriamo la  
cosa sbagliata, noi faremo la cosa  
sbagliata***

*Qual è la giusta direzione per un'economia moderna  
e inclusiva?*

*Impegnarsi a soddisfare le necessità di  
base di ognuno, principalmente in  
termini di salute e serenità di vita.*

*Evitare di favorire ogni potenziale fonte  
di danno di lungo termine primi fra tutti  
una estrema diseguaglianza sociale e il  
collasso ambientale*

*La domanda declinata a dimensione di città suonerebbe così.....*

***Qual è la giusta politica per rendere la città solidale,  
moderna e inclusiva?***

***Impegnarsi a soddisfare le necessità di  
base dei cittadini, principalmente in  
termini di salute e qualità della vita.***

***Adottare tutte le misure possibili per  
limitare la diseguaglianza sociale e i  
danni ambientali***

Una risposta è stata data dal progetto BES

Anche le strategie di politica economica si stanno orientando sulla natura multidimensionale del benessere

**Il Governo ha recepito questa esigenza**



**La legge 163 del 2016 ha previsto l'inserimento degli indicatori di Benessere equo e sostenibile nella programmazione economica**

Il 28 luglio 2016 il BES è entrato nel Bilancio dello Stato al fine di rendere misurabile la qualità della vita e valutare l'effetto delle politiche pubbliche su alcune dimensioni sociali fondamentali



L'Italia è il primo Paese dell'Unione Europea a includere gli indicatori di benessere equo e sostenibile nella propria programmazione economica

La selezione degli indicatori è stata affidata ad un comitato di esperti del quale fanno parte oltre all'Istituto di Statistica, il Ministero dell'economia e delle finanze, la Banca d'Italia e esperti di fama internazionale del settore

*Si è partiti con un primo gruppo di indicatori inseriti in via sperimentale nel Documento di Economia e Finanza di aprile 2017*

- **Pil e occupazione**, continuano a essere indicatori fondamentali accanto ai quali compaiono:  
l'andamento del reddito medio disponibile,  
della disuguaglianza dei redditi,  
della mancata partecipazione al mercato del lavoro,  
delle emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti

Def 2017 illustra l'andamento del triennio passato, quello prevedibile secondo uno scenario a politiche vigenti e uno scenario che include le scelte programmatiche



*Il set completo dei 12 indicatori scelti dal comitato saranno recepiti nella bozza di legge di bilancio di ottobre. Fanno parte di quelli individuati da Istat e Cnel nel Rapporto Bes*

- ➔ reddito medio disponibile aggiustato pro capite;
- ➔ indice di disegualianza del reddito disponibile;
- ➔ indice di povertà assoluta;
- ➔ speranza di vita in buona salute alla nascita;
- ➔ eccesso di peso;
- ➔ uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione;

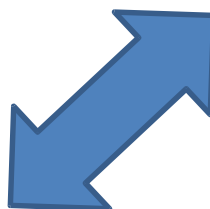
- ➔ tasso di mancata partecipazione al lavoro;
- ➔ rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25 con figli in età prescolare e delle donne senza figli;
- ➔ indice di criminalità predatoria;
- ➔ indice di efficienza della giustizia civile;
- ➔ emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti;
- ➔ indice di abusivismo edilizio.

### *Caratteristiche fondamentali degli indicatori*

Qualità dei dati

Tempestività

A livello nazionale la politica economica potrà contare sui dati relativi agli indicatori di benessere sia per la programmazione che per la valutazione degli interventi



### I Sustainable Development Goals (SDGs)

un set di indicatori, che possono essere sovrapposti in parte con quelli Bes, individuati in Agenda 2030 scelti grazie ad un accordo politico tra i diversi attori, per rappresentare i valori, le priorità e gli obiettivi della comunità globale

### il Tavolo, Benessere e sostenibilità

costituito dall'Istat nell'ottica di consolidamento e approfondimento del tema del benessere e della sostenibilità e con l'obiettivo di procedere ad una revisione approfondita dei 12 domini del Bes, con il coinvolgimento dei diversi attori istituzionali e degli stakeholder, l'Istat ha

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Assicurare la salute e il benessere  
per tutti e per tutte le età

Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo



Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso

## Ma a livello locale?

### La statistica e i decisori

#### **HA ACQUISITO**

quel riconoscimento di disciplina fondamentale per la conoscenza e il monitoraggio della realtà locale.

Si è diffusa la consapevolezza che la cultura quantitativa è diventata ormai parte essenziale della conoscenza contemporanea.

#### **DEVE ACQUISIRE**

un ruolo a pieno titolo sia nell'attività di programmazione che in quella di valutazione e verifica delle politiche attuate e degli effetti prodotti sulla qualità della vita dei cittadini

La legge 163 del 2016 ha previsto  
l'inserimento degli indicatori di  
Benessere equo e sostenibile nella  
programmazione economica nazionale

DEF

MISURA MULTIDIMENSIONALE DEL BENESSERE

12 Indicatori Bes

Il decreto 126 del 2014, in termini di  
armonizzazione dei sistemi contabili  
degli Enti Locali e introduce il  
Documento Unico di Programmazione  
(DUP) che costituisce la guida strategica  
ed operativa dell'ente

DUP



L'articolo 18 bis introdotto dal D.Lgs. 126/2014 per quanto riguarda il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, dice che: gli enti locali adottano “un sistema di indicatori semplici, ... , costruiti secondo criteri e metodologie comuni” (comma 1) e che tale sistema “è definito con decreto del Ministero dell'interno, su proposta della Commissione sull'armonizzazione contabile degli enti territoriali”

Mancano però indicazioni precise sia sui tempi di introduzione che sulla tipologia degli indicatori: la scelta non può essere lasciata alle singole amministrazioni ma è necessario che siano definiti a livello nazionale, come per quelli del DEF, *secondo criteri e metodologie comuni*.



**OPPORTUNITA' DA COGLIERE IN ANALOGIA CON QUANTO DEFINITO NEL DEF**

Il punto di partenza è rappresentato da **URBES**

La sfida starà nel riuscire ad estendere UrBes a tutti i comuni (almeno capoluogo di provincia) e di fare di alcuni degli indicatori selezionati uno strumento condiviso, cardine del funzionamento delle istituzioni territoriali, al quale debba fare riferimento, per legge, il Documento unico di programmazione, la rendicontazione sociale, i Piani di performance e di trasparenza previsti dalla legislazione vigente.

UrBes può servire a rafforzare il dialogo tra amministratori e cittadini. Ciò può consentire ai cittadini di valutare i risultati dell'azione di governo e, al tempo stesso, di partecipare con maggiore consapevolezza ai processi decisionali locali.

In ambito comunale le difficoltà che bisognerà superare per garantire le caratteristiche fondamentali degli indicatori saranno superiori a quelle riscontrate a livello nazionale.

CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEGLI INDICATORI

Qualità dei dati

Tempestività

LIMITI

Dati non omogenei

la disaggregazione si ferma a livello provinciale o regionale

Non è garantita la continuità della serie storica

Molti sono dati censuari

Non è sempre possibile ri-a delle stime attendibili



Occorre che l'Istat estenda al territorio le politiche di modernizzazione in particolare lavorando nell'integrazione tra dati da indagini amministrative (*dei quali già parecchi sono patrimonio dei comuni*) e calibrando a misura di comune alcuni dei quesiti socio-economici del censimento permanente. Su questa strada in sede di tavolo tematico su benessere e sostenibilità, è stata proposta l'introduzione nel progetto « **Misure di benessere e programmazione e livelli comunale** ».



Punto fermo da cui partire o meglio ... RIPARTIRE



**2012** il Presidente dell'Istat, facendo propria l'iniziativa del comune di Bologna e del Centro di ricerca Laboratorio Urbano, ha invitato le Città Metropolitane ad aderire al progetto Urbes, ovvero la dimensione di benessere a livello urbano. 15 città hanno avviato il lavoro sperimentale basato su 26 indicatori individuati in 10 dei 12 domini BES.

**2013** è stato presentato il primo rapporto Urbes con un'analisi innovativa dei territori: non la solita graduatoria dei comuni ma confronti territoriali e temporali degli indicatori urbani

**2014** è stato costituito il Nucleo misto Istat –comuni con l'obiettivo di agire sui punti di debolezza del primo rapporto e sul consolidamento e lo sviluppo degli indicatori, a cui hanno partecipato gli Uffici di statistica di nove amministrazioni (Palermo, Bologna, Firenze, Brescia, Reggio Emilia, Prato, Perugia, Terni e Cesena), oltre che numerosi ricercatori dell'Istat esperti di settore e delle sedi territoriali.

**2015** è stato presentato il secondo Rapporto Urbes esteso a 29 comuni basato sull'analisi di 60 indicatori raggruppati in 12 domini strutturato in una parte che analizza le tendenze nel complesso e una parte rappresentata da schede comunali predisposte dai singoli comuni

SALUTE	ISTRUZIONE	LAVORO E CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA	BENESSERE ECONOMICO	RELAZIONI SOCIALI	POLITICA E IS
	PARTECIPAZIONE SCUOLA INFANZIA (N)				PARTECIPAZIONE PER GEN
	PERSONE CON ALMENO IL DIPLOMA SUPERIORE (N)				RAPPRESENTAN
SPERANZA DI VITA	PERSONE CON TITOLO UNIVERSITARIO (N)		REDDITO DISPONIBILE		DONNE NEG DECISIONALI CO
MORTALITÀ INFANTILE	USCITA PRECOCE DALLA ISTRUZIONE E FORMAZIONE. (N)	OCCUPAZIONE	DISTRIBUZIONE DEI REDDITI IRPEF (N)	VOLONTARI NELLE UL NON PROFIT (N)	ETÀ RAPPRE
MORTALITÀ PER INCIDENTI	GIOVANI CHE NON LAVORANO E NON STUDIANO (N)	MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO	QUALITÀ ABITAZIONE (N)	ISTITUZIONI NON PROFIT (N)	ETÀ MEDIA ORGA COMUNA
MORTALITÀ PER TUMORE	COMPETENZA ALFABETICA	INFORTUNI MORTALI	INDIVIDUI IN FAMIGLIE SENZA OCCUPATI (N)	COOPERATIVE SOCIALI (N)	RENDICONTAZ DELLE IST. PUB
MORTALITÀ PER MALATTIE CRONICHE	COMPETENZE NUMERICA	OCCUPAZIONE DELLE DONNE CON E SENZA FIGLI (N)	SOFFERENZE BANCARIE DELLE FAMIGLIE (N)	LAVORATORI RETRIBUITI COOP. SOCIALI (N)	LUNGHEZZA PR CIVILI
OMICIDI		BIBLIOTECHE PUBBLICHE (N)	DISPERSIONE ACQUA POTABILE (N)	BREVETTI	SERVIZI IN
FURTI IN ABITAZIONE (N)		MUSEI (N)	QUALITÀ ARIA URBANA	SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA (N)	SCUOLE CON ACCESSIBILI (BARR
BORSEGGI (N)		UTENTI BIBLIOTECHE (N)	VERDE URBANO	DISPONIBILITÀ DI CONNESSIONE INTERNET A BANDA LARGA (N)	RIFUTI IN DIS
RAPINE (N)		VISITATORI MUSEI (N)	AREE NATURALI PROTETTE (N)		RACCO DIFFERENZ
		VERDE STORICO	ORTI URBANI (N)		TEMPO MO
		TESSUTO URBANO STORICO	TELERISCALDAMENTO (N)		TRASP. PUBBLIC
			INQUINAMENTO ACUSTICO (N)		PISTE CICL
			AUTOVETTURE CON STANDARD <EURO-4 (N)		AREE PEDO
					INFOMOB
					INCID. STRA
					PEDONI VITTIME I
SICUREZZA	BENESSERE SOGGETTIVO	PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	AMBIENTE	RICERCA E INNOVAZIONE	QUALITÀ DE

L'introduzione degli indicatori di benessere per la valutazione delle policy, nei documenti programmatici degli Enti rafforzerebbe in generale la Statistica pubblica perché verrebbe consolidato il ruolo degli Uffici Comunali di Statistica che, oltre ad occuparsi di far conoscere il territorio, acquisirebbero una forte responsabilità anche nell'attività di valutazione e programmazione.

GRAZIE ER  
L'ATTENZIONE

*simona.cocchetta@comune.tr.it ; statistica@comune.tr.it*

***Servizi Statistici - Corso del Popolo 30, 05100 TERNI  
0744 549742***